



# IL MATTINO

Mercoledì 28 ottobre 2015  
Il Mattino

Cronaca **Napoli** | 33

Prima visita ufficiale da quando è salito al trono monegasco. Non ci sarà Charlène Wittstock.

**Pietro Treccagnoli**

È lo stesso mare a bagnare Monaco e Napoli, il Principato provenzale e l'antica capitale di un Regno fondato proprio dai francesi. Antichi legami, non dinastici ma sentimentali, che i secoli non attenuano, ma rafforzano. Alberto di Monaco sarà oggi in città per la prima visita ufficiale da quando è alla guida della ricca Montecarlo. Ma otto anni fa era già sbarcato a Napoli per un capatina privata, non ufficiale, una toccata e fuga di poche ore per visitare il Madre, il museo della Fondazione Donnaregina a via Settembrini. Cercava, ammirando le opere di Sol LeWitt, Anish Kapoor, Francesco Clemente, Richard Serra e Jeff Koons, ispirazioni per un analogo grande museo di arte contemporanea da edificare nel principato, un edificio consacrato alla creatività, da collocare in mezzo al mare. E ora torna ancora per il mare, per una mostra dedicata al Mediterraneo allestita nel mezzo del golfo, a Castel dell'Ovo dove saranno esposte le immagini subacquee del fotografo monegasco Olivier Jude, di cui Alberto è ammiratore e sponsor. Poi andrà al San Carlo per un assaggio della «Traviata» in allestimento, quindi una colazione con sindaco e presidente della Regione. Lo accompagnerà Carlo di Borbone, capo della casa delle Due Sicilie.

”

**Il passato**  
Nel 1997 la visita alle proprietà di famiglia sull'Ofanto e nel 2007 al Madre

pagnerà Carlo di Borbone, capo della casa delle Due Sicilie.

La prima discesa ufficiale a Napoli risale al 1997, quando era ancora principe ereditario. Ne approfittò per andare a dare un'occhiata alle proprietà della famiglia Grimaldi (che risalgono ai tempi di Carlo V d'Asburgo) lungo l'Ofanto, tra Campania e Puglia. Dieci anni dopo, quando era ormai da due anni principe effettivo, fu la volta della visita artistica privata. Nel luglio 2007 Napoli



**Carlo di Borbone**  
Il pretendente al trono

Accompagnatore ufficiale del sovrano monegasco l'erede del Regno delle Due Sicilie



**Charlène Wittstock**  
La principessa

Ex nuotatrice e modella è la principessa consorte di Alberto di Monaco



La visita

## Alberto ritorna a Napoli per celebrare il mare

Il principe di Monaco sponsor di una mostra di foto

era nel pieno dell'emergenza-rifiuti, le immagini della città sopraffatta dai sacchetti di spazzatura imperverosa sui mass-media. Alberto preferì curarsi e occuparsi della bellezza. Si trattenne per un'ora e mezza nelle sale del Madre, apprezzando anche la mostra temporanea di Piero Manzoni. Lo accompagnavano l'allora direttore Eduardo Cicelyn e l'allora governatore Antonio Bassolino.

Il figlio di Ranieri III e di Grace Kelly mostrò di apprezzare molto sia il museo sia la città. «Napoli ha tutta la mia simpatia» rispose ai giornalisti che lo aspettarono al varco. «È una grande città con un passato ricco, di-

versificato, in chiaroscuro. Sono sempre contento di venire a Napoli, ma anche nel resto d'Italia». Giusto per non far dispiacere a nessuno. Non si mostrò per niente disturbato dal clima drammatico che riempiva persino le pagine della stampa internazionale. «A Montecarlo, Napoli non è vista in maniera negativa» spiegò e non lo disse per un gesto di affettuosa e diplomatica consolazione. Dimostrava di saper guardare alle luci e non solo alle ombre per quanto gigantesche apparissero allora. «Sono a Napoli, quindi per me la vostra città non è un problema, ma un'opportunità».

Otto anni sembrano un secolo. Altre emergenze, meno clamorose, legate alla interminabile crisi economica, attanagliano una capitale che vuole sfuggire a un destino di decadenza e che si mette in discussione ogni giorno. L'occhio del principe resta sempre all'altezza delle potenzialità e delle memorie incancellabili di una città sorella. Monaco e Napoli sono gemelle di mare sebbene le distanze economiche e sociali sembrano maggiori di quelle geografiche. Il mare che unisce attraverso le immagini non potrà ridurre le differenze, ma resta un campo comune per investire nella bellezza.